

Il vero metodo per la Santificazione

Il metodo dato dalle Scritture per soggiogare la carne è basato sul mezzo oggettivo che Dio ha provveduto per la salvezza, il sangue di Cristo, e su quello soggettivo, lo Spirito Santo. La liberazione dall'influenza della carne deve pertanto venire dalla fede nell'espiazione e dalla rispondenza all'opera dello Spirito. Della prima si occupa il capitolo sei dell'epistola ai Romani, della seconda il capitolo otto della stessa epistola.

1) LA FEDE NEL RISCATTO

- A) Immaginiamo che vi fossero dei Giudei presenti (il che avveniva frequentemente) mentre Paolo esponeva la dottrina della purificazione per fede; possiamo pensare che dicessero: «Questa è un'eresia molto pericolosa. La vostra dottrina di fede promuove il peccato». Infatti i nemici di Paolo lo accusavano di predicare una simile dottrina (**Romani 3:8; Romani 6:1**). Egli, indignato, ripudia tale perversione: “Tolga ciò Iddio”.
- B) **Come potremmo noi, che siamo morti al peccato, vivere in esso?».**
1° Per l'uomo realmente giustificato è impossibile continuare a vivere nel peccato (cfr. **Matteo 6:24**).
2° In virtù della sua fede in Cristo, l'individuo che è stato salvato ha fatto un'esperienza che comporta una così netta separazione dal peccato, tanto da essere definito come morto al peccato (**Colossesi 2:12**).
3° Questa esperienza è simboleggiata dal battesimo nell'acqua. (cfr. **Romani 6:4**).
- C) **Colui che è morto, è affrancato dal peccato (Romani 6:7).**
1° La morte cancella tutti gli obblighi e spezza tutti i legami:
➤ attraverso l'unione con Cristo, il cristiano è morto alla vecchia vita.
➤ Come la morte pone fine ai legami dello schiavo, così la morte del credente alla vecchia vita.
➤ Per continuare l'illustrazione: la legge non ha giurisdizione su di un morto (**Romani 7:1-4; 2Corinzi 5:14**).
- D) **Sapendo che Cristo, essendo risuscitato dai morti, non muore più: la morte non lo signoreggia più. (Romani 6:9-11).**
1° La morte di Cristo pose fine a quello stato terreno nel quale Egli ebbe contatto con il peccato, ed ora Egli conduce una vita di ininterrotta comunione con Dio.
2° I cristiani, sebbene siano nel mondo, possono partecipare alla sua esperienza, perché sono uniti a Lui. (**Romani 6:11**).

2) RISPONDEZZA ALLO SPIRITO (Romani 7-8)

I capitoli 7 ed 8 dell'epistola ai Romani sviluppano il soggetto della santificazione; essi si occupano della liberazione del credente dalla potenza del peccato e della sua crescita nella santità. Nel capitolo 6 abbiamo visto che la vittoria sul peccato è stata realizzata per fede. Il capitolo 8 presenta un altro alleato nella battaglia contro il peccato: lo Spirito Santo.

- A) **Il capitolo 7 presenta un uomo che si rivolge alla legge per ricevere santificazione.**
1° Paolo mostra che la legge non ha la potenza di salvare e santificare.
2° Egli mette in rilievo che la legge rivela:
➤ La conoscenza del fatto (**Romani 7:7**)
➤ L'occasione (**Romani 7:8**)
➤ La potenza (**Romani 7:9**)
➤ L'inganno (**Romani 7:11**)
➤ L'effetto (**Romani 7:10,11**)
➤ E la peccaminosità del peccato (**Romani 7:12,13**).
3° Egli era impedito di fare il bene che voleva fare ed era costretto a fare le cose che odiava: (**Romani 7:21-23**).
- B) L'ultima parte del capitolo 7 presenta dunque la figura di un uomo che è sotto la legge. L'uomo si trova ostacolato dal peccato che abita in lui. Paolo dimostra che la legge non può santificare (**Romani 6:6**).
- C) Paolo, che ha descritto l'esperienza sotto la legge, testimonia con allegrezza la sua esperienza sotto la grazia:
1° «*Grazie siano rese a Dio (dal Quale viene la liberazione) per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore*» (**Romani 7:25**).

3) VI SONO TRE MORTI ALLE QUALI IL CREDENTE DEVE PARTECIPARE:

A) La morte nel peccato, ossia la nostra condanna (Efesini 2:1; Colossesi 2:13).

1° Il peccato aveva portato l'anima in quella condizione la cui punizione è la morte spirituale.

B) La morte per il peccato, ovvero la nostra giustificazione.

1° Cristo ha scontato sulla croce, in vece nostra, la pena inflitta da una legge violata. Ciò che Egli ha fatto per noi è stato reputato come se fosse stato fatto da noi (**2Corinzi 5:14**).

2° Veniamo ritenuti legalmente e giuridicamente liberi dalle conseguenze legali della violazione di una legge.

C) La morte al peccato, cioè la nostra santificazione (Romani 6:11).

1° Ciò che è vero per noi, deve essere reale in noi; ciò che è giuridico, deve essere reso pratico; la morte al peccato deve essere seguita dalla morte alla potenza del peccato.

Questa è opera dello Spirito Santo (**Romani 8:13**). Come la linfa che sale nell'albero fa cadere le foglie morte che sono rimaste attaccate ai rami nonostante il gelo ed i venti, così lo Spirito che dimora nel credente fa cadere le imperfezioni e le abitudini della vecchia vita.